

Ventidue veltroniani firmano a sostegno del segretario

Come già anticipato ieri da *l'Unità*, a sostegno di Pier Luigi Bersani nella corsa per le primarie si schiera anche un nutrito gruppo di "veltroniani doc". Che già l'altra sera si erano riuniti nell'auletta dei gruppi di Montecitorio, insieme agli altri partecipanti all'incontro "pro-Bersani". E che ieri, in ventidue, hanno firmato un documento diffuso alle agenzie di stampa, schierandosi ufficialmente.

Non c'è Walter Veltroni, che del resto aveva annunciato di non volersi pronunciare, ma ci sono suoi fedelissimi. Tra i nomi, spicca quello del suo braccio destro Walter Verini, insieme a Marco Minniti, Marco Causi e Mauro Agostini.

Nell'appello si legge che «le prossime primarie possono e debbono rappresentare un'occasione per affermare il profilo che - dal Lingotto - era alla base della nascita del Pd. Un profilo coraggioso e innovatore, capace di sintetizzare, in un nuovo pensiero democratico, le culture riformiste del Paese. In gioco sarà la credibilità della proposta del Pd e del centrosinistra. Non solo per vincere le elezioni. Ma per andare al governo. Non solo per andare al governo, ma per governare».

I firmatari sottolineano poi la necessità di politiche che vadano sotto il segno dell'equità sociale, della crescita, del rigore, che sono state e sono le motivazioni alla base del sostegno del Pd al

IL CASO

VIRGINIA LORI
 ROMA

Tra loro, Verini, Causi, Minniti. «Bene la relazione di Bersani all'assemblea nazionale. Lui ha il profilo per guidare l'impegno del Pd per il governo»

governo Monti, «che ha contribuito in maniera decisiva a ridare credibilità all'Italia nel mondo». E ancora, obiettivo principale sarà portare avanti la battaglia per la legalità e «per il rinnovamento reale della politica, per una politica che sia nei fatti davvero aperta alla società e sostenuta da una forte e coerente tensione ideale, etica e morale».

È a partire da queste posizioni che il gruppo di parlamentari ha deciso di sostenere alle primarie la candidatura di Pierluigi Bersani, «di cui abbiamo apprezzato i contenuti politici e programmatici della relazione alla recente assemblea nazionale del Pd - sottolinea - e che ha il profilo adeguato per guidare l'impegno del Pd per il governo e

il cambiamento dell'Italia».

Tra i sottoscrittori del documento, anche la senatrice Marilena Adamo, Stella Bianchi della segreteria Pd, e ancora i parlamentari Cinzia Capano, Renzo Carella, Maria Coscia, Olga D'Antona, Luigi De Sena, Andrea Martella, Donella Mattesini, Giovanna Melandri, Roberto Morassut, Achille Passoni, Vinicio Peluffo, Raffaele Ranucci e Jean Leonard Touadi.

Nessun richiamo alla Carta d'intenti, ma un esplicito richiamo dunque allo spirito del Lingotto, alla necessità che il Pd assuma sempre più e sempre con più coraggio il profilo riformista per cui era nato, presentandosi alle elezioni con un programma di governo credibile. Una iniziativa che Roberto Speranza, coordinatore del Comitato Bersani accoglie con entusiasmo. Il documento, dice, «è davvero una buona notizia. Ancora una volta ne esce rafforzata la candidatura di chi può veramente unire e raccogliere storie ed esperienze diverse che in questi anni sono maturate all'interno del Partito democratico».

Ma che non si parli di «corrente», men che meno di «scelta di corrente» o di spaccature tra i veltroniani, ci tengono a sottolineare in diversi, tra i firmatari. «Non c'è un ordine di scuderia» sulla scelta dei candidati alle primarie - precisano - resta una storia condivisa, ma ognuno decide in libertà».

